

COMMISSIONE
Assetto del territorio, mobilità e riqualificazione urbana

La collina

La riunione della Commissione inizia alle 18.10, presso la sala del Consiglio di Quartiere, la chiusura è prevista per le ore 20.

Rosa Amorevole – Presidente del Quartiere Santo Stefano

Aprire la riunione ricordando i compiti di una commissione consigliere di Quartiere (dall' art. 27 del Regolamento sul decentramento “.. *raccogliere e conoscere le istanze della cittadinanza sui problemi che emergono nell'ambito del territorio.*” e che la commissione è stata richiesta dai residenti, dall'associazionismo e dal Consiglio del Quartiere Santo Stefano.

Mette in evidenza la molteplicità dei temi della commissione: dalla fruibilità estiva, alla rete escursionistica, alla sicurezza stradale, verde pubblico e privato, al tema della transizione ecologica e la loro complessità in relazione ai vincoli paesaggistici solo per citare alcuni esempi.

Da alcune indicazioni di metodo in merito agli incontri della commissione:

- programmazione dei lavori con assegnazione delle priorità degli argomenti in discussione (comunica che per il Quartiere è prioritario, dopo i mesi estivi, individuare i suggerimenti da proporre al Comune di Bologna per ovviare ai problemi riscontrati);
- cadenza periodica degli incontri (per il mese di gennaio vengono indicate le seguenti date:
venerdì 13 gennaio 2023, ore 17,00 – 20,00
martedì 31 gennaio 2023, ore 17,00 – 20,00;
- designazione di un/una verbalizzatore/verbalizzatrice che predisponde la bozza di verbale (per la riunione si offre volontaria la Sig.ra Silvia Vicchi)
- verbali, documenti, manifesti ecc.. vengono messi a disposizione di tutti coloro che vogliono partecipare in modo che, in qualunque momento, si abbia contezza dei temi trattati;
- ogni incontro, successivo a quello di avvio, sarà dedicato ad un tema specifico;
- le commissioni sono aperte, ma i temi trattati – per competenza - dovranno necessariamente riguardare il territorio di Santo Stefano.

Fa presente che sono presenti ad oggi due documenti formali:

- COLLI APERTI/Manifesto per la vivibilità e l'accessibilità dei colli bolognesi (giugno 2021) sottoscritto da associazioni e comitati. Avanza proposte in materia di:

collidays e nuovi trasporti pubblici, strade minori riservate, sicurezza stradale/velocità, potenziamento della rete escursionistica, marciapiedi e percorsi a piedi, poli attrattori, campagna per la sostenibilità della rete di realtà del territorio; (testo completo in allegato)

- MANIFESTO DEL COMITATO COMICOLLI (estate 2022) sottoscritto da residenti e frequentatori della collina. Avanza proposte in tema di: sicurezza stradale, fruizione lenta delle strade, rete escursionistica, trasporto pubblico, parcheggio selvaggio, ZTLverde/collidays, feste in collina/animazioni estive, benessere animale e ambientale, tutela del verde pubblico, sostenibilità ed energie alternative, urbanistica/energie rinnovabili, turismo sostenibili, salvaguardia della memoria dei luoghi storici, artistici e devozionali, recupero produttivo agricolo del territorio, recupero dei sistemi ecologici (salvaguardia della biodiversità collinare). (testo completo in allegato)

Francesco Cicognani Simoncini – Presidente di COMICOLLI residente dei colli

ComiColli nasce dall'iniziativa di residenti dei colli e di chi frequenta la collina, perché nonostante il manifesto di ColliAperti (che ha aperto il confronto sul tema), mancava la voce di chi la collina la vive tutto l'anno, con pioggia, freddo, neve e non solo nei weekend di sole.

I residenti sono una risorsa importante e desiderano colli aperti a tutti, ma vissuti nel rispetto di tutti. Per questo l'intenzione è di lavorare insieme, evitando ogni conflitto. Elenca i punti che intende proporre alla Commissione: urbanistica e vincolo paesaggistico; manutenzione del verde; tutela della flora e della fauna selvatica e benessere animale; viabilità e traffico, con limiti a 50 orari e, in alcuni tratti, a 30; gestione dei rifiuti, con cassonetti per la raccolta; accessibilità per ciclisti e pedoni, non certo attraverso la minaccia dell'esproprio, ma nella collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini: cultura; sicurezza delle persone e delle proprietà; coesistenza tra locali commerciali e residenti; trasporti pubblici; sostenibilità ambientale e energia sostenibile; illuminazione pubblica, Internet, metanizzazione.

I punti (allegato A) sono allegati al presente verbale.

Giulio Schweizer, CAI e residente dei colli

Conosce bene le criticità, nella sua doppia veste di residente e camminatore.

Porta le istanze di una realtà che intende costruire una rete sentieristica, di una larghezza di circa un metro e mezzo, che costeggi i confini di spazi privati e che sia risorsa per tutti. Una rete tracciata come appare nel piano urbano dello scorso anno. Se i privati non hanno interesse a fare passare i camminatori nelle loro proprietà, è vero però che stiamo parlando di un interesse collettivo, che deve prevalere su quella del privato. Il CAI non invoca in alcun modo l'esproprio, ma chiede

all'Amministrazione di trovare soluzioni ragionevoli partendo dalle situazioni più favorevoli.

Davide Manfrini, residente di via di Gaibola

Pone alcuni temi da trattare: la fibra ottica, da portare sui colli, coi fondi PNRR; i pannelli fotovoltaici rossi, che la Sovrintendenza obbliga a scegliere e ad installare incassati, che non si trovano, costano tre volte più gli altri e rendono un 15% in meno, laddove la legge nazionale ha tolto i vincoli, non recepita dalla RER; sicurezza stradale, con furgoni che vanno a velocità sostenuta e che necessita di limiti; illuminazione del tratto che dalla fermata del bus va all'eremo di Ronzano, dove sono ospitati ragazzi difficilmente visibili nel buio.

Laura Mancuso, residente

Conferma la situazione insostenibile dei pannelli rossi, con un rimpallo continuo di competenze tra Sovrintendenza e paesaggistica. Molti residenti che hanno fatto investimenti importanti, si troveranno ad avere una resa inferiore.

Sulla velocità, trova assurdo che in San Mamolo vi sia il limite dei 30 km orari e sui colli dei 90. In collina la velocità elevata c'è tutti i giorni, nel fine settimana vengono a collaudare auto e moto. Segnala che non si vede mai la Polizia municipale.

Pone poi il quesito sulla proposta del Comune di potenziare i bus durante l'estate, ritenendo giusto e utile che siano potenziati tutto l'anno, affinché vi sia un trasporto pubblico fruibile dai residenti e che le fermate siano messe in sicurezza.

Segnala che a Paderno la ditta incaricata delle pulizie scambia il pattume dai furgoni piccoli a quelli grandi, lasciando una discarica di rifiuti sul posto e lamenta la mancanza di cestini dell'immondizia nel parco.

Infine, segnala anche locali rumorosi, che sparano coi cannoni per spaventare gli uccelli, con forte disagio per i residenti.

Annamaria Cesari, vicepresidente Comicolli e residente colli Saragozza

Chiede che il Comune faccia passaggi istituzionali con la Sovrintendenza, al fine di revisionare la normativa sul fotovoltaico, oltre a quella per realizzare vasche idriche di piccole dimensioni, a beneficio dell'assessamento del terreno collinare.

Reputa gravemente carente il servizio pubblico di trasporto sui colli che non sarebbe coerente alle attività quotidiane di chi ci vive.

Per quanto attiene ad Internet, ritiene che il Comune debba farsi parte attiva per la fibra, che può viaggiare anche fuori terra.

Inoltre, fa presente che sia in via dei Colli, che in via Casaglia, vi sono corridoi ecologici di attraversamento di tassi, volpi, ricci, dove va messo il limite dei 30 km/ora.

Enrico Nannetti, guardia ecologica volontaria

Presenta una sintesi di proposte (allegato B) che chiede di allegare al verbale e suggerisce di usare google group per la condivisione dei materiali. Pone una riflessione sullo Staveco, che pur non essendo collinare, è un bene comune e non è chiaro che destino avrà.

Presidente Rosa Amorevole risponde che sullo Staveco il Comune sta aspettando decisioni del Governo.

Ada Sabattini, ComiColli

Vuole riprendere e sottolineare due punti dell'elenco presentato da Cicognani.

Il primo riguarda la manutenzione del verde privato, che è a carico del proprietario, ma su cui il Comune deve vigilare, in quanto proprietario della strada, affinché non crei pericolo a chi circola. Le Istituzioni devono essere vicine ai cittadini e aiutarli nel fare rispettare le normative.

L'altro punto è quello sulla manutenzione delle strade, perché se è vero che molte vie sono state asfaltate, questo non è stato per le vie più piccole, che sono piene di buche. Su questo chiede di intervenire.

Presidente Rosa Amorevole chiarisce che ogni situazione va compresa a fondo, per poi individuare gli interlocutori giusti. Comunica inoltre che il rifacimento della tratta segnalata dalla cittadina, via della Fratta, è in programma per il 2024.

Giuseppe Molteni, Consulta escursionismo Città metropolitana

Condivide la posizione del CAI, membro della Consulta. Ha firmato il manifesto di ColliAperti perché la collina è abitata dai residenti, ma è di tutti. Fa presente come le camminate organizzate siano educative, lungo il percorso raccolgono pattume e lo portano con loro, insieme ai rifiuti eventualmente prodotti.

Sulla sicurezza, condivide quanto già emerso e fa notare come nella tratta Paderno-Sabbiuno i camminatori siano obbligati a stare sulla carreggiata stradale, dove non ci sono ad oggi limiti di velocità.

Si rendono disponibili con il proprio sapere, per costruire la rete dei sentieri, che considerano un interesse prevalente sulla proprietà privata, in quanto bene collettivo. In alcuni casi il CAI è riuscito a fare accordi per il passaggio dei camminatori con alcuni residenti, ma l'assessore Orioli intende gestire la cosa direttamente e al momento non si è fatto nulla.

Viviana Carignani, ComiColli

Raccomanda di affrontare uno dei punti presentati da ComiColli, quello delle emissioni acustiche e spera che questa Commissione permetta di non trovarsi a giochi fatti, per l'estate 2023.

Il rumore in collina, dove non vi è sottofondo, è amplificato e nel misurare i decibel occorre tenere conto di una soglia più bassa. Fa notare come l'estate passata sia stata terribile, con locali, come l'ex podere Canova, con rumori insopportabili.

Presidente Rosa Amorevole - Conferma che va fatto un ragionamento sui decibel e che questo sarà uno dei primi temi della Commissione.

Cavalieri, Consigliere Quartiere Santo Stefano

Annuncia che sarà svolta la pulizia dei fossi e la pavimentazione entro primavera, nelle vie Cavaioni, Colli, Gaibola Roncrio.

Marco Savini, residente e membro di Comicolli

Segnala problemi di viabilità (necessari limiti più bassi) e di illuminazione delle strade.

Segnala altresì la scarsa educazione la maleducazione di chi frequenta le strade collinari, ciclisti senza catarifrangenti di sera, i ciclisti e camminatori che girano affiancati e non si scostano al passaggio delle auto e suggerisce l'obbligo di utilizzare segnaletiche luminose anche per loro.

In alcune ore del giorno, le strade collinari sono usate come trasversali per arrivare da una parte all'altra della città e suggerisce di vietare la circolazione ai non residenti in certi orari. Invita i camminatori ad utilizzare i percorsi nei parchi. Rispetto alle criticità dei camminatori ad attraversare proprietà private, fa presente che per il proprietario non sarebbe possibile sapere se nel proprio terreno passano persone male intenzionate, non distinguibili dai camminatori.

Rifiuti: avendo tolto i cassonetti da Montedonato, oggi i rifiuti vengono lasciati per terra ed inviata a riposizionare i cassonetti.

Massimiliano Bacciliari, residente via Montealbano, ComiColli

Riporta l'attenzione sul manifesto di ComiColli, chiedendo un parere istituzionale sui contenuti. Occorre agire, risolvere, perché i problemi sono gli stessi da anni e sempre quelli e non intende elemosinare ciò che ai residenti spetta di diritto. Cosa si pensa del Manifesto?

Presidente Rosa Amorevole fa presente che non è luogo di pareri, non è una conferenza stampa e che occorre comprendere bene i ruoli e le funzioni. Si stanno affrontando i temi per tempo ed è apprezzabile, ma siano in Quartiere, altre decisioni spettano al Consiglio Comunale e non abbiano potere d'intervento. I temi del manifesto sono molto interessanti, alcuni rappresentano anche elemento di grande innovazione – mai posti fino ad ora - come ad esempio quello della collina come comunità energetica è un punto da trattare e di grande interesse. La Commissione sarà luogo per approfondire.

Marco Grandi, residente, ComiColli

I problemi della viabilità erano presenti già dagli anni 90. Sono partiti dai viali, ora arrivano in collina. Ma già trent'anni fa, col Frigò era scattato un campanello d'allarme di cui non si è tenuto conto, tanto che il Comune istituì il senso unico tra via dei Colli e via Casaglia, per facilitare la circolazione. Dove si interviene, occorrono controlli sistematici, pattugliamenti dei vigili, dossi. Altro tema posto dal residente è lo spazio di sgambatura per cani, che risolverebbe il problema e le tensioni tra possessori di cani e altri cittadini e dei cani lasciati liberi nei terreni collinari.

Davide Manfrini

Segnala che sentieri percorribili ai tempi in cui era bambino, oggi sono chiusi con cancelli privati, che potrebbero essere tolti e riaperti.

Francesca Ferilli, residente, ComiColli

Conferma che ComiColli ha la volontà di trovare un punto di incontro sui sentieri, c'è volontà di creare percorsi supervisionati e di proporre tratte da aprire in certi periodi dell'anno, per godere di bellezze naturalistiche, o culturali.

Francesco Gentilini, Consigliere Quartiere Santo Stefano

Ha letto il Manifesto di ComiColli e vi ha trovato più punti di contatto con quello di ColliAperti, che di rottura.

Fabrizio Montanari, teatro dei Mignoli, gestore spazio 300Scalini

Sottolinea come la gestione dei rifiuti sia un problema per i gestori di attività in zona colli e come sia necessario un potenziamento del servizio di trasporto pubblico, per evitare strade intasate di traffico.

La Presidente **Amorevole** chiude la riunione, anticipando le prossime date della Commissione, che saranno:

- venerdì 13 gennaio 2023, ore 17,00 – 20,00
- martedì 31 gennaio 2023, ore 17,00 – 20,00.

ALLEGATI:

COLLI APERTI - MANIFESTO PER LA VIVIBILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI COLLI BOLOGNESI (giugno 2021)

Tante persone, associazioni, comitati, società, piccole realtà imprenditoriali e residenti vivono i colli bolognesi e ne hanno a cuore la cura e l'accessibilità per tutti e tutte, ritenendoli funzionali al benessere della comunità urbana.

I colli e i numerosi parchi pubblici esistenti, più che mai durante la pandemia, hanno dimostrato il loro enorme potenziale nel rispondere al bisogno di natura e spazi aperti, pur restando in città. Giorno dopo giorno e, in maniera esponenziale, fine settimana dopo fine settimana, i sentieri e le strade collinari si sono riempiti di camminatori e camminatrici di tutte le età, ciclisti, podisti, raccoglitori di erbe selvatiche, di sorrisi e di incontri.

Un potenziale che incontra però limiti e minacce: il principale limite è la diffusissima privatizzazione dello spazio collinare che ne ha recintato ogni angolo, sbarrando molti accessi e ne rende difficile la fruizione, salvo la presenza di parchi pubblici. Soprattutto, costringe i molti frequentatori ad utilizzare principalmente le strade (oltre ai pochi sentieri esistenti) per poter accedere e salire ai colli, su strade senza marciapiedi e invase dal traffico veloce delle auto, che si concilia a fatica con la presenza lenta di pedoni e ciclisti.

Una prima minaccia riguarda quindi la sicurezza stradale di chi si reca in collina, compromessa dall'alta velocità dei mezzi, poco rispettosi dei limiti esistenti, e aggravata dalle caratteristiche delle strade collinari con numerose curve, forti pendenze, scarsa visibilità e mancanza diffusa di una progettazione che tenga conto della presenza di pedoni e ciclisti.

Un problema, quello della sicurezza stradale, fortemente sentito anche dai residenti, soprattutto quelli della prima fascia collinare più urbanizzata, che spesso devono fare i conti con i pericoli di un traffico veloce senza avere le protezioni minime presenti nel resto della città.

Non è quindi un caso che in questi anni siano cresciuti in maniera preoccupante gli incidenti, anche mortali.

Un'altra minaccia riguarda la mancanza di rispetto per la natura e i luoghi da parte dei frequentatori, evidenziata dal frequente abbandono di rifiuti su sentieri e parchi, dal danneggiamento alle piante e alle strutture e dei residenti dietro le privatizzazioni autonome, in generale da comportamenti non adeguati ai luoghi.

Per queste ragioni come persone, associazioni, comitati, società, piccole realtà imprenditoriali e residenti riteniamo necessario lanciare un MANIFESTO nei quali tutti possano riconoscere gli obiettivi da perseguire affinché i colli diventino un bene comune a tutti gli effetti.

Proponiamo quindi alla città e all'Amministrazione Comunale un elenco di qualità che i colli dovrebbero avere a cui corrispondono impegni puntuali da assumere.

SICURI. È innanzitutto urgente e prioritario garantire la sicurezza stradale facendo osservare i limiti di velocità e vigilando sul loro rispetto. Durante i fine settimana, nei festivi e nei giorni di maggiore afflusso di pedoni e ciclisti, è auspicabile una limitazione al traffico e la chiusura almeno per le strade secondarie, salvo che per residenti e clienti delle attività commerciali, il TPL e categorie deboli.

ACCESSIBILI. Perché i colli siano accessibili a tutti è necessario migliorare ed intensificare, da un lato, la rete escursionistica e i collegamenti pedonali su strada, e, dall'altro, il servizio di trasporto pubblico, anche in collegamento con parcheggi scambiatori nei principali punti di accesso dalla città e direttamente nei parchi che rappresentano un'attrattiva importante e l'unico luogo fruibile per i non residenti.

SOSTENIBILI. I colli sono frequentati e amati per la loro bellezza, la loro biodiversità è un elemento prezioso che va difeso e potenziato. Perché tutto questo sia preservato e difeso occorre una maggiore sensibilizzazione dei residenti e dei fruitori attraverso iniziative di sensibilizzazione al rispetto e conservazione del bene comune una cartellonistica apposita con il supporto di forze dedicate, come ad esempio le Guardie Ecologiche Volontarie e della Polizia Locale per garantire la preservazione degli spazi pubblici.

INCLUSIVI. Un luogo all'interno del quale svolgere attività diverse ma nel rispetto reciproco, condividendo un sistema di regole che presti particolare attenzione agli utenti più fragili.

PRESIDIATI. Un ambiente vissuto e attraversato soprattutto dalle persone, non solo nel fine settimana. Un territorio presidiato anche grazie alla presenza di attività sociali, economiche ed agricole ed escursionistiche che favoriscono la cura, l'osservazione e la manutenzione del territorio, funzionale anche alla prevenzione del rischio idrogeologico, e reti di mutuo aiuto.

VOLANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE. Le colline rappresentano anche una straordinaria area verde che può svolgere un ruolo importante per sviluppare i servizi per il tempo libero, l'agricoltura locale e il turismo sostenibile.

PUBBLICI. La zona collinare di Bologna è stata preservata dall'edilizia, tuttavia i non residenti hanno possibilità limitatissime di godere di questo patrimonio preservato (parchi pubblici e strade per lo più asfaltate, raccordate pur con grandi sforzi da CAI e Consulta per l'escursionismo solo in minima parte). Il problema della fruibilità è in buona parte un problema di spazi. Cominciando dal recupero degli spazi pubblici, passando a quelli di documentato uso pubblico fino all'apertura dei tracciati che permettono la

mobilità dolce attraverso le aree rurali chiediamo che venga ripristinato ed aumentato lo spazio fisico entro cui godere di questo bene comune.

Proposte di intervento

COLLI-DAYS E NUOVI TRASPORTI PUBBLICI: nei weekend o in date particolari chiusura sperimentale al traffico di alcuni percorsi carrabili collinari per favorire la fruizione in sicurezza a piedi e in bici (es. via di Casaglia fino a San Luca, via di Sabbiuino per i ciclisti), indissolubilmente associata al potenziamento di alternative agli spostamenti comode ed efficaci quali mezzi pubblici (potenziamento corse TPL e previsione nuove linee periodiche), parcheggi di interscambio ai margini collegati al TPL (Stadio, Certosa...), riserva dei parcheggi esistenti in collina alle categorie deboli (parcheggi alti di villa Ghigi, Monte Donato, ecc.), rivalutazione degli spazi per gli stalli automobilistici (senza pesare sugli spazi pubblici), iniziative private di trasporto (trenino per San Luca, RedBus, ecc.). L'accesso agli esercizi commerciali (bar, ristoranti) e alle abitazioni deve essere garantito.

STRADE MINORI RISERVATE: limitazioni permanenti all'accesso (escluso residenti e accedenti alle proprietà) di via del Genio, via San Vittore, via degli Scalini, via Golfreda, via S.Andrea di Sesto. Strade le cui caratteristiche (larghezza della carreggiata, netta prevalenza dei transiti a piedi e bici, limitata presenza di abitazioni, assenza di destinazioni di rilievo, pendenze rilevanti, ecc.) le rendono completamente inadatte al traffico di transito. Transito che invece può essere garantito, con i dovuti limiti, sulle altre strade: infatti i parchi e le principali destinazioni della collina sono tutte raggiungibili pur chiudendo queste cinque strade minori al normale traffico veicolare.

SICUREZZA STRADALE: disincentivare stili di guida irresponsabile e il mero traffico di attraversamento che porta a fare di alcune strade dei colli una sorta di tangenziale sud della città, con limitazioni al traffico e interventi di moderazione del traffico come restringimenti, limitazioni e dissuasori di velocità, autovelox al fine di garantire un traffico sicuro e sostenibile per fruitori e residenti.

POTENZIAMENTO DELLA RETE ESCURSIONISTICA: realizzazione rapida del programma del Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, il quale contiene la previsione della realizzazione quali beni di pubblico interesse di numerosi sentieri già proposti. Manutenzione di ogni sentiero/stradello esistente e riapertura di quelli che nel tempo sono stati chiusi o privatizzati, recuperandone l'uso pubblico. Presa in carico all'Amministrazione Pubblica delle convenzioni con i privati per il transito su sentieri stipulate a suo tempo dalle associazioni della Consulta Escursionistica. Classificazione di quali sentieri/stradelli riservare ai pedoni e quali, avendone le caratteristiche, aprire anche alle bici, per favorirne un adeguato uso ed evitare conflitti tra i diversi utenti (si veda il lavoro in tal senso già pianificato dal CAI Bologna e quello del nascente collettivo "Bologna Col-legata" per il recupero di strade pubbliche abbandonate). Realizzazione di nuovi sentieri di collegamento fra la città e la collina laddove ora mancanti (es. valle del Meloncello, collegamento Villa Spada e Parco San Pellegrino/300 scalini, via Novaro/Monte Donato, Via della Palma/Via Toscana...) e di nuovi tratti di ricucitura con la rete sentieristica esistente (es. valle alta del Ravone), prevedendo anche l'esproprio nei pochi punti dove serve (si veda il lavoro in tal senso già pianificato dal CAI Bologna).

MARCIAPIEDI E PERCORSI A PIEDI: più in generale, predisposizione di percorsi per pedoni sicuri e completi per facilitare la salita alla collina dai principali punti di accesso della zona pedecollinare. Realizzazione di percorsi pedonali e marciapiedi dove non presenti nelle zone urbanizzate (es. via Castiglione, via Putti, via San Mamolo, via di Barbiano, via degli Scalini...) e di percorsi sicuri casa-scuola a favore delle aree residenziali presenti nella prima collina (es. plesso scuola infanzia Beltrame/nido Villa Teresa, elementari Cremonini-Ongaro). Percorso sicuro per pedoni, ciclisti e utenti TPL per accedere a Palazzo Guastavillani sede della Bologna Business School, anche in previsione del nuovo campus per più di 1.000 studenti.

POLI ATTRATTORI: piano sosta e piano di mobilità sostenibile per i poli attrattori più impattanti come Ospedale Rizzoli e la Bologna Business School.

CAMPAGNA PER LA SOSTENIBILITA': iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori, dei residenti, delle attività commerciali presenti e dei fruitori della collina volte al rispetto del verde e alla tutela paesaggistica dei luoghi, attraverso comunicazione e cartellonistica apposita, da realizzare in collaborazione con realtà quali la Fondazione Villa Ghigi, la Fondazione Innovazione Urbana, il Centro Antartide. Supporto alle iniziative di forze dedicate al controllo come le Guardie Ecologiche Volontarie e la stessa Polizia Urbana. Comunicazione volta ad incentivare modalità di accesso sostenibile alla collina, attraverso la rete escursionistica, gli orari del TPL destinato alla collina, i parcheggi pede collinari senza intaccare l'esiguo spazio pubblico esistente, etc..

RETE DI REALTÀ DEL TERRITORIO: favorire la messa in rete delle diverse realtà commerciali, imprenditoriali e sociali già attive e presenti sui colli, per giungere ad una articolata proposta di servizi e beni che possano incentivare sia l'interesse dei fruitori delle colline e, più in generale, il turismo verde, sia l'impegno e il presidio sostenibile del territorio profuso dalle realtà che vi operano (imprese agricole, esercizi commerciali, B&B, associazioni e Onlus)

Chi siamo

Realtà del territorio, associazioni, gruppi di cittadini, residenti, fruitori, imprenditori, cittadini responsabili e attenti al destino dell'area collinare bolognese.

Comitato via Putti e Castiglione, Consulta per l'escursionismo territorio metropolitano di Bologna, Consulta della Bicicletta del Comune di Bologna, Comitato Borghi Monte Donato, Comitato Monte Donato Bene Comune, Bologna Trail Team, Bologna Vivibile, Salvaiciclisti-Bologna, Residenti di via Sabbiuono, Jus Bologna, Frati dell'Eremo di Ronzano, ParColli, Fiab Bologna – Monte Sole Bike Group, Legambiente Bologna, Pedalalenta, Legambiente – SettaSamoggiaReno, Pillole di tram, Teatro dei Mignoli, L'Altra Babele, Ciclozenith, Settore Attività Ciclismo UISP

COLLI IN LIBERTA' - MANIFESTO DI COMICOLLI (estate 2022)

I residenti

I colli bolognesi sono da sempre sinonimo di libertà: le confraternite medioevali si rifugiavano negli eremi, i nostri nonni perfezionavano le loro storie d'amore durante le gite a San Luca e noi marinavamo la scuola per percorrere le loro strade a bordo di una vespa.

Libertà soprattutto da pregiudizi: nessun residente vuole impedire ad altri la fruizione dei Colli.

Anzi.

I residenti vivono la collina quando le nubi sono basse in novembre, quando nevicata e senza l'auto adatta non puoi arrivare a casa, quando le bombe d'acqua provocano allagamenti, quando frana una parte della collina o quando c'è siccità, quando il vento fa cadere gli alberi sulla strada e la circolazione, mentre devi correre al lavoro, è bloccata.

Vivere in collina significa anche non avere servizi (metanizzazione, internet, mezzi pubblici per mandare i figli a scuola, rete telefonica, esercizi commerciali di base) ed essere sottoposti a vincoli urbanistici e paesaggistici spesso incomprensibili, mentre in altre aree si trasformano palazzi storici accanto a cattedrali in supermercati. È una scelta di vita per chi ama tanto la natura da rinunciare a molte comodità oggi ritenute essenziali.

I residenti della collina sono i custodi della bellezza dei luoghi, con il loro lavoro continuo per il mantenimento del verde, la pulizia dei fossi e del territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico, quasi sempre a loro esclusivo carico economico. Uno sforzo spesso solitario, senza il supporto delle istituzioni, per offrire a tutta la cittadinanza una fruizione rispettosa e consapevole di un'area meravigliosa, ma fragile.

Il prossimo futuro

L'Amministrazione Comunale di Bologna intende unificare gli attuali parchi collinari costituendo un'unica entità denominata Parco dei Colli: dai documenti approvati in alcuni consigli di quartiere sembra peraltro avere preso come riferimento per le decisioni riguardanti l'area collinare il manifesto Colli Aperti del 2021.

Il manifesto Colli Aperti è frutto del lavoro di soggetti che paiono più interessati a specifici interventi ed a problematiche in aree limitate, piuttosto che ad un'azione concertata, a beneficio e tutela di tutta la cittadinanza. Sembra rappresentare, piuttosto, solo le esigenze dei fruitori occasionali dei colli nei dieci weekend all'anno baciati dal sole e certamente non gli interessi di coloro che la collina la vivono tutti i giorni dell'anno.

Diventa quindi non solo utile, ma fondamentale, che l'amministrazione comunale accolga al tavolo di concertazione i residenti e spenga l'ingiustificato

tono di rivalsa che emerge dal manifesto Colli Aperti. I residenti della collina non sono il "nemico da sconfiggere", non hanno mai posto veti alla fruizione dell'area. Anzi!

Per colmare questa grave lacuna, un gruppo di cittadini (residenti e/o assidui fruitori dell'area) ha costituito un comitato, denominato **ComiColli**, avente come scopo - oltre alla tutela degli interessi dei residenti, dei proprietari, dei fruitori dei colli e del loro fragile ambiente - quello di dialogare con l'Amministrazione Comunale ed apportare un contributo fondamentale nella gestione dell'area collinare, di cui ben conoscono le risorse e le criticità, vivendole quotidianamente.

La collina è bene comune innanzitutto da rispettare nelle modalità di fruizione, così da conservarne la peculiarità per le generazioni future.

Siamo certi che a fronte di questa modalità di confronto allargata, un'amministrazione "illuminata" saprà indirizzare al meglio le risorse economiche per la programmazione e la tutela del territorio, senza esaurirle per una fruizione occasionale, ma utilizzandole per la sua valorizzazione nei tempi a venire.

I temi sul tavolo

Sicurezza stradale

In collina le strade sono strette, le curve numerose ed insidiose, la visibilità è limitata e priva di illuminazione notturna sulla maggior parte dei tratti, ma in quanto strade "extraurbane", il limite di velocità è di 90 km/h; la manutenzione del manto stradale è in vari punti deficitaria.

Autoveicoli, moto e perfino le biciclette procedono spesso a velocità elevata.

Le strade collinari inoltre sono utilizzate come una sorta di tangenziale sud e sottoposte quotidianamente allo stress di un traffico di attraversamento per collegare i fondovalle Savena e Reno al centro della città.

Mancano fondamentali norme di regolamentazione del traffico veicolare: velocità, inquinamento acustico (tutte le vie collinari sono abitualmente percorse da motociclette molto rumorose), emissioni inquinanti degli automezzi. L'assenza di semafori e altri deterrenti consente ai veicoli di procedere a velocità assai elevata, o comunque eccessiva rispetto al contesto, causando incidenti e minacciando l'incolumità di ciclisti e pedoni (residenti ed escursionisti).

Occorre riclassificare la maggior parte delle strade come strade urbane, con limite a 50 km/h e porre il limite dei 30km/h nei tratti più critici, da individuare puntualmente nei restringimenti di carreggiata ed in prossimità delle abitazioni. È altresì necessario posizionare specchi nelle curve a gomito e prevedere alcuni rallentatori in prossimità di curve pericolose, o tratti critici, anche per moto e biciclette.

Al fine di tutelare il benessere e la quiete degli animali selvatici e domestici e dei residenti, occorre vietare l'uso dei clacson, di cui molti abusano solo per

non ridurre la velocità.

È infine doveroso porre limiti di velocità in corrispondenza dei corridoi ecologici utilizzati dalla fauna selvatica per l'attraversamento stradale, nelle aree ben note ai residenti.

Fruizione "lenta" delle strade

Negli ultimi anni è fortemente aumentata la presenza di camminatori, podisti e ciclisti in tutta l'area collinare. Un fenomeno legato all'accresciuto bisogno da parte dei cittadini di svolgere attività ricreative in un contesto naturale facilmente raggiungibile dalla città.

Data l'immodificabilità dell'ampiezza della sede stradale, occorre trovare un punto d'incontro tra i diversi attori, per garantire l'incolumità degli utenti fragili della strada, senza pregiudicare la libera circolazione dei residenti.

Dissuasori, limiti di velocità, una buona manutenzione del manto stradale ed il divieto di marciare affiancati per pedoni e biciclette possono garantire una fruizione condivisa della strada, senza alterare la viabilità dei colli, visitati di fatto in maniera più intensa solo per un breve periodo dell'anno.

Non si possono adottare, per un'area così ampia, le soluzioni applicate ad un piccolo centro storico, ove invece le persone possono spostarsi senza difficoltà ed in breve tempo da un punto all'altro.

Rete escursionistica

Diversi sentieri attraversano l'area collinare, interrompendosi in alcuni tratti ai confini delle proprietà private e frequenti sono le conflittualità tra residenti ed escursionisti. Gli ultimi lamentano il dover proseguire lungo una rete stradale priva di protezioni, i primi constatano come spesso la proprietà privata sia violata e non trattata con cura e rispetto.

Occorre trovare una soluzione condivisa tra residenti e associazioni interessate: dove esista la volontà dei proprietari e sia possibile, i raccordi tra i sentieri possono avvenire lungo i confini delle proprietà, in cambio di precise garanzie di corretta condotta e coperture assicurative per incidenti e danni, a carico dell'Amministrazione Comunale, o delle associazioni stesse. Diversamente, dove legittimamente tale accordo e volontà da parte di alcuni proprietari non vi sia, occorrerà individuare e indicare percorsi sulla rete stradale con sedi proprie, limiti di velocità e dissuasori.

In ogni caso, per i residenti è assolutamente inaccettabile ed anacronistico sentire ventilare la minaccia di espropri.

Trasporto pubblico

Il servizio di trasporto attuale non copre le necessità della popolazione, che giocoforza deve avvalersi del trasporto privato. Anziani e bambini restano

isolati da un servizio pubblico poco capillare e dalla scarsa frequenza delle navette, gli studenti non possono raggiungere in tempo gli istituti scolastici la mattina, né rientrare a pranzo. Inoltre, intere aree sono prive di servizio, nonostante i residenti siano numerosi.

Talvolta il trasporto pubblico utilizza mezzi troppo ingombranti lungo strade strette, che meglio sarebbero percorse con navette elettriche di piccole dimensioni, per limitare l'impatto ambientale.

Parcheggio selvaggio

La fragilità dell'ambiente collinare e della relativa viabilità non consente di ospitare grandi numeri di auto in prossimità di locali, o in occasione di eventi "di massa". Occorre che chi dispone di autorizzazioni per ristorazione o eventi sia dotato di uno spazio sufficiente a garantire il parcheggio degli avventori, o si attivi per non creare difficoltà alla collettività (ad esempio rendendo disponibili navette private, o parcheggi alternativi in aree private). È auspicata e doverosa la regolare presenza della Polizia Municipale, per sanzionare auto in doppia e tripla fila, o parcheggiate in modo da impedire il passaggio, o arrecare pericolo.

ZTL verde

L'Amministrazione Comunale sembra intenzionata ad introdurre il pagamento di un ticket per circolare con l'auto in città: ComiColli chiede l'esonero dal pagamento del ticket per i residenti della collina, poiché obbligati all'uso della vettura a causa della quasi totale assenza di servizi di trasporto pubblico in loco per recarsi in città. Ogni esigenza (scuole, negozi, ambulatori medici, lavoro) non può che essere evasa con mezzi propri.

Colli-Days

Questo progetto ha suscitato tra i residenti della collina una decisa perplessità, perché la chiusura della collina al traffico veicolare non è paragonabile alla chiusura di un km quadrato di centro storico. Significa bloccare in maniera drammatica un'intera area, costringendo i residenti ad un forzato ritiro nelle proprie abitazioni.

Si può percorrere con gioia la collina in bicicletta o a piedi, in qualsiasi giorno dell'anno e pure sotto la pioggia, rispettando la circolazione stradale e le ipotesi di soluzione in tema di sicurezza sopra menzionate.

Se invece lo spirito di tale manifestazione è, come si legge effettivamente, la cosiddetta "riappropriazione" della collina da parte di un gruppo di specifico interesse, riscontriamo in questa affermazione una percezione distorta della realtà, foriera di divisioni e contrapposizioni, laddove i residenti intendono invece unire e condividere.

Feste in collina

Manifestazioni che prevedano un godimento degli spazi collinari rispettoso dei luoghi e delle esigenze di tutti, residenti e fruitori, con il fine di promuovere ambiente e storia locale, troveranno il Comitato ComiColli sempre pronto ad una piena collaborazione.

Eventi di massa con falò sui prati, a lato di alberi secolari, frigoriferi, masserizie, casse acustiche alimentate da gruppi elettrogeni nei parchi pubblici fino al mattino, fetori di scoli e rifiuti organici, non sono il genere di eventi di cui il territorio abbisogna e che il Comune dovrebbe tollerare.

Benessere animale e ambiente

Numerosi proprietari di animali da compagnia amano portare i loro cani a passeggiare nel verde delle colline, coniugando l'esigenza di svolgere un'attività motoria all'aria aperta con quella dei loro beniamini. Tuttavia, nei parchi pubblici dei colli capita spesso di trovarsi di fronte a cani liberi, privi di museruola, mal governati da proprietari aggressivi, arroganti, convinti che l'animale abbia il diritto di correre libero e senza guinzaglio.

Il rischio è la potenziale aggressione di altri cani posti regolarmente al guinzaglio, di uomini o di animali selvatici, o quello di provocare incidenti con auto, moto o biciclette.

Le deiezioni inoltre non vengono quasi mai raccolte, nella convinzione che all'interno di una zona collinare questa condotta sia consentita. Sarebbe quindi utile disciplinare tali condotte nelle aree pubbliche, creando aree di sgambamento per cani divise in settori per animali di grande e di piccola taglia, mettendo a disposizione un adeguato numero di erogatori di sacchetti e di cestini per la raccolta delle deiezioni canine. Un'apposita cartellonistica dovrebbe indicare i divieti e le norme di condotta, prevedendo servizi di controllo con sanzioni nei confronti dei trasgressori.

Essendo la collina spesso meta di eventi conviviali, gli spazi pubblici necessitano di un adeguato numero di contenitori per rifiuti dotati di chiusura inviolabile dagli animali e svuotati inoltre con frequenza per evitarne l'accesso alla fauna selvatica, con il conseguente degrado e la diffusione di patologie, quali la peste suina tra i cinghiali.

I cassonetti per rifiuti devono essere accessibili a tutti i cittadini, per evitare la deprecabile tendenza che si riscontra quotidianamente a lasciare mucchi di pattume accatastati lungo la strada, o nelle aree di parcheggio.

Tutela del verde pubblico

La collina bolognese è un enorme polmone verde, che fornisce ossigeno e funge da termoregolatore. Dal punto di vista naturalistico ha una forte identità dovuta alla presenza di affioramenti gessosi, anfiteatri calanchivi su argille scagliose e argille plioceniche e di un reticolo idrografico minore, in grado di alimentare ecosistemi di grande bellezza.

Fino alla metà degli anni sessanta, la fitta trama di coltivi e la pluralità delle colture caratterizzavano la conduzione agricola con rinomate e importanti produzioni di olio, vino e del rinomato carciofo violetto di San Luca. Tutte attività che sostenevano economicamente nuclei familiari che integravano la loro economia con allevamenti a pascolo aperto.

A partire dall'ultimo dopoguerra, queste attività sono state abbandonate ed oggi occorrono progetti e proposte, che tengano in considerazione la vivibilità per i residenti e l'attrattiva per un turismo consapevole. I colli sono belli e la bellezza può creare ricchezza culturale, sociale ed economica.

Proponiamo di predisporre punti panoramici di sosta dotati di panchine, pannelli con la mappa del luogo, informazioni naturalistiche e culturali riguardanti le specifiche aree. I toponimi originali rischiano di andare perduti con la memoria dei nostri anziani.

Molti terreni di proprietà comunale versano in stato di degrado, minacciati dall'insediamento di specie alloctone: proponiamo di avviare con l'istituzione comunale una mappatura e la ricerca di soluzioni compatibili con l'ambiente e il paesaggio, perché l'uso e la conservazione attiva sono la migliore tutela per tutti.

Purtroppo è ad oggi in uso effettuare la potatura del verde che costeggia le strade collinari con macchinari che invece di tagliare con precisione strappano e sfrangiano siepi ed alberi (spesso anche durante il periodo di nidificazione degli uccelli) e feriscono i tessuti vegetali, aprendo la strada a patologie. Il verde stradale risulta devastato ed inoltre pericoloso per pedoni e ciclisti, poiché i fossati, dopo gli sfalci, si riempiono di residui che in caso di pioggia impediscono il deflusso delle acque e causano un allagamento della carreggiata. Diversamente, la potatura professionale valorizza i percorsi, mantenendo il benessere della nostra flora autoctona.

Sostenibilità ed energie alternative

Proponiamo la collaborazione tra residenti e Pubblica Amministrazione, per l'ideazione e la realizzazione di progetti che pongano l'area collinare e la città all'avanguardia nella transizione verde.

Desideriamo promuovere la sostenibilità ambientale, facendo dei colli un esempio di azioni concrete per abbattere le emissioni inquinanti, diffondendo la cultura e le buone pratiche di rispetto dell'ecosistema e coinvolgendo tutti i frequentatori: utilizzo di energie rinnovabili e loro condivisione attraverso la creazione di comunità energetiche, adozione di mezzi di trasporto elettrici, organizzazione di cicli di incontri su azioni da intraprendere per eliminare gli sprechi alimentari e di acqua, di rispetto dell'ambiente e di stili di vita sostenibili. Ma anche lanciando l'istituzione di giornate periodiche per la pulizia dei parchi dai rifiuti, proponendo l'adozione di materiali biodegradabili ed il potenziamento della raccolta differenziata, utilizzando ad esempio localmente l'attività di compostaggio, sia per i residenti che per le attività presenti in

ambiente collinare.

Vogliamo fortemente intervenire anche sul dissesto idrogeologico, vero nemico della collina in questi tempi di gravi eventi meteorologici avversi, promuovendo, tra l'altro, la costituzione di consorzi idrici, per migliorare il deflusso delle acque e conservarle per l'uso irriguo.

Promuoviamo inoltre l'impegno a ridurre l'inquinamento luminoso, per migliorare sia il risparmio energetico che il benessere della fauna selvatica.

Urbanistica

I residenti desiderano tutele e non ciechi vincoli: il territorio va conservato inviolato dall'urbanizzazione selvaggia, ma occorre elasticità nell'autorizzare interventi non invasivi funzionali alla vita dei residenti, come ad esempio la realizzazione di un ripostiglio per gli attrezzi agricoli e di giardinaggio, un garage interrato coperto da vegetazione, o una tettoia per l'auto o i mezzi agricoli, ovviamente in accordo con l'adeguato controllo della sovrintendenza. Dovrà essere portato avanti un confronto con l'Amministrazione, riguardo all'installazione di sistemi per la produzione di energie rinnovabili.

Turismo sostenibile

La prima collina è stata "riscoperta" in occasione delle logiche di distanziamento Covid-19, peraltro ormai dimenticate, oltreché per nuove pratiche sportivo-salutistiche.

Non si è trasmesso il Genius Loci, banalizzandone la fruibilità.

La conformazione del territorio, le vie di accesso alla zona, la delicatezza ambientale e la dilagante maleducazione impongono di evitare l'assalto di gruppi troppo numerosi. Ogni giorno i residenti raccolgono sacchi di immondizia lungo le loro vie: bottiglie, preservativi, pacchetti di merendine, energetici... Nessuno sanziona dette condotte.

Occorre favorire il turismo individuale, o per piccoli gruppi, la creazione di isole informative, le visite guidate per visitatori informati ed educati alla comprensione dei luoghi ed al rispetto, condotti per mano.

Salvaguardia della memoria dei luoghi storici, artistici e devozionali

Le residenze storiche di grande pregio, gli eremi e i romitori di inestimabile valore, le pievi di origine medievale e i sacrari collinari hanno pari dignità storica rispetto a quelli cittadini. La collina ha partecipato alla vita cittadina nei secoli in maniera armonica, offrendo con generosità serenità e pace, ristorando menti e corpi. Occorre che la Chiesa di Bologna, le istituzioni, l'associazionismo e il volontariato, i singoli proprietari, decidano di avviare azioni di sensibilizzazione reperendo fondi per il recupero e la piena valorizzazione del territorio e della sua storia, piuttosto che per banali attività estemporanee.

Recupero produttivo-agricolo del territorio

La ricchezza che da sempre hanno rappresentato declivi splendidamente esposti e terreno fertile è stata abbandonata a causa del facile profitto della vasta pianura. Ne sono derivati abbandono, crescita selvaggia e trionfo delle infestanti, banalizzazione.

La creazione di un marchio di riconoscibilità ed il recupero di cultivar e specie "dimenticate", permetterebbero attenzione e cura, formazione e didattica, in aree dedicate ad orti biologici, con l'ausilio dei pochi anziani contadini rimasti e l'esperienza di giovani che hanno scelto la faticosa, ma bellissima strada dell'agricoltura semplice.

Il mantenimento della biodiversità negli orti didattici permetterebbe uno scambio di antiche e profonde conoscenze, coronato dal passaggio della memoria tra generazioni. Occorre incentivare e sostenere quanti ancora si dedicano alla coltivazione della nostra amata collina.

All'abbandono della campagna di cui sopra, hanno corrisposto trascuratezza, o interventi maldestri di piantumazione non autoctona da parte dell'allora Corpo Forestale.

I proprietari, da parte loro, già si occupano di conservare e mantenere a proprie spese il verde, ma sono circondati da aree dove la natura si è riappropriata selvaggiamente degli antichi coltivi, purtroppo con specie invasive.

I Colli devono ritornare ad essere - in antitesi e complementarità a portici, piazze e vicoli - un Giardino da ammirare, amare e rispettare. Con i suoi boschi autoctoni gestiti come giardini.

Recupero dei sistemi ecologici

Una congrua porzione dell'area demaniale dovrebbe essere adibita a riserva ecologica integrale, in modo da salvaguardare la biodiversità collinare, dopo avere possibilmente rimosso le specie invasive.

Allo stesso modo proprietari di aree collinari potrebbero essere incentivati dalla Pubblica Amministrazione a destinare parti delle loro proprietà a riserva integrale, in cambio di possibili concessioni, ovviamente in armonia con il territorio. Potrebbe così configurarsi una vera alleanza tra cittadino e Pubblica Amministrazione, con reciproca soddisfazione.

ComiColli

Siamo un gruppo di cittadini che ama la collina. Il comitato che abbiamo costituito desidera promuovere il rispetto fra gli individui e la pace sociale tra tutti gli attori che la frequentano.

I nostri scopi sono la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la salvaguardia della memoria storica dei luoghi, il miglioramento della convivenza tra residenti e fruitori, la sicurezza della viabilità, la limitazione delle immissioni acustiche, maggiore sicurezza contro furti e rapine, lo sviluppo delle fonti energetiche alternative, la promozione del decoro del paesaggio, la collaborazione con le

amministrazioni pubbliche e con le altre associazioni per valorizzare e riqualificare il territorio collinare, affinché diventi vero patrimonio comune.